

Parte II. p. 365 ov'è l'elogio di Girolamo Fracastoro.

Corrado Q. Mario (Lib. XIII. de latina lingua p. 445. Bononiae 1575, 4.).

Cortese Gregorio. Dirige una Lettera al Navagero ch'è la XXVII. p. 59 della Parte II. dell' Opere del Cortese (*Patavii Cominus* 1774, 4.) colla quale gli raccomanda *Cristoforo Longolio* che veniva a Venezia per oggetto di studio. L'editore pose appiedi una breve nota in cui parla del Navagero. La lettera non ha data, ma dev'essere scritta prima del settembre 1522 in cui morì il Longolio.

Costanzio Vincenzo Alessandro. Nella Vita di Girolamo Negro Veneziano inserita a p. LXXV del Volume intitolato *Jacobi Sadoleti Epistolarum Appendix. Romae* 1767, 8.; ricorda a p. CII l'amicizia del Negro col Navagero, e a p. 2 l'amicizia del Navagero con Marcantonio Michiel. Vedi ivi anche la p. 37, 92, 141.

Cotta Giovanni. (*Carmina. Coloniae Venetorum* p. 22 a. 1760). Componimento latino al Navagero e al Torre, già ristampato sopra più vecchia edizione dal Volpi a p. 225.

Cozzandi Leonardi de Plagiariis (sta nella miscellanea del Lazzaroni. Venezia 1740 T. 2. p. 151). Egli avverte che il *Damon* del Navagero è in gran parte *ex Galli Virgiliani imagine* composto, e che il *Borgetto cagnuolino* è preso tutto *ex passere Catulli*. Su di che vedi la nota (502).

Crescenzi Giampietro. Corona della Nobiltà d'Italia. Bologna 1642. Parte II. p. 145.

Crescimbeni Giammario. (*Commentarii della volgar poesia*. Venezia 1750. Volume III. Lib. I. pag. undici) Stende un breve articolo sul Navagero, errando nell'anno della morte e della età. Lo stesso ne parla nella detta Opera 1750 Lib. II. p. 399, e nel Vol. III. Lib. IV. ediz. di Roma 1711. Vedi qui nelle Testimonianze *Reusneri Icones*.

— — — (Storia della volgar poesia. Roma 1714 pag. 24) Ricorda la *Ballata* del Navagero come esempio tra' moderni di questo genere di componimento.

Dizionario storico degli uomini illustri ec. Bassano 1796. T. XIII. p. 42, 43).

Dolce Lodovico (*Dialogo nel quale si ra-*

giona delle qualità, diversità, e proprietà de' colori. Venezia. Sessa 1565, 8. p. 66 l.^o 67), riporta un'Ottava berniesca, attribuita al Navagero. Vedi nota (313) e il Volpi p. 283 che la ristampa.

Dolce Lodovico (*Dialogo dell' Oratore di Cicerone* tradotto. Venezia. Giolito 1547, 8. nella Lettera a' lettori, ove dice che nel volgarizzare le Orazioni di Cicerone scelse la correzione di M. *Andrea Navagero la quale io veggio approvarsi dal Vittorino e da tutti i dotti. Nè però penso io di offendere il Manutio*). Vedi la nota (26).

— — — volgarizzò in un Sonetto uno degli Epigrammi del Navagero, vedi nota (311).

— — — D. Gaetano Volpi a p. 485 della *Libreria e Stamperia Cominiana*, dice che il Dolce scrisse un breve elogio al Navagero.

— — — (*Dialogo della Pittura* intitolato l' *Aretino*. Firenze 1735, 8. p. 166). Vedi la nota (554). E alla p. 298 narrando come la fama di Tiziano era grande, il Dolce dice, che « pervenuta in Roma » mosse Leone a invitarlo con onoratissimi partiti, perchè Roma oltre alle » pitture di Rafaello e di Michelangelo » avesse qualche cosa divina delle sue » mani; ma il gran Navagero non meno » intendente di pittura di quello che si » fosse di poesia, e massimamente della » latina, in cui tanto valse, veggendo, » che, perdendo lui, Vinegia sarebbe spogliata d'uno de' suoi maggiori ornamenti, procurò che non vi andasse ».

Doleto Stefano (*Commentariorum linguae latinae. Tomus secundus. Lugduni* 1558) a p. 45 riportando un passo di Cicerone che ha la voce *Diribitores*, variamente letto, si attenne alla lezione del Navagero *viro doctissimo et Ciceronianae lectionis studiosissimo*. Anche a pag. 166, adotta un'altra lezione del Navagero. Vedi la nota (508).

Donato Girolamo imitò un epigramma latino del Navagero. Vedi nota (311).

Doni Antonfrancesco. Nella seconda Parte de' Marmi (Venezia 1552, 4. pag. 22.), introducendo Francesco Coccio a ragionare con Alberto Lollio, e Paolo Crivello ricorda la correzione Ciceroniana fatta dal Navagero. Vedi la nota (26).